

# Mobilizzazione dei ristoratori a sostegno della 28enne in stato di minima coscienza a causa di un'emorragia cerebrale

## Tante pizzerie d'Italia unite per dare una speranza a Jessica: una parte dell'incasso per sostenere le spese di riabilitazione

**UBOLDO** (asr) Tante pizzerie d'Italia unite per riaccendere il sorriso di Jessica di Ciommo.

La campagna di raccolta fondi lanciata dai famigliari della ragazza continua e si arricchisce di iniziative inedite. Sabato 31 luglio infatti diverse pizzerie sparse per lo Stivale (per ora sono 12 ma il loro numero cresce di giorno in giorno) devolveranno un euro per ogni pizza venduta a sostegno della riabilitazione della giovane, ricoverata all'Istituto Quarenghi di San Pellegrino Terme (Bergamo) in stato di minima coscienza.

La vita di Jessica e della sua famiglia è stata sconvolta oltre un anno fa da un'emorragia cerebrale dovuta alla rottura di un aneurisma. Era l'1 giugno 2020 quando la giovane, nata a Legnano ma residente a Uboldo, diplomata in Economia aziendale a Saronno e con un lavoro da barista a Tradate, è stata colta dal male che l'ha ridotta prima in coma e poi in stato vegetativo. Da allora, il buio. Ma Jessica ha lottato con tutte le sue forze per sopravvivere.

Dopo un ricovero d'urgenza all'ospedale Niguarda di Milano, dov'è stata sottoposta a quattro interventi chirurgici, e un percorso riabilitativo alla Fondazione Don Gnocchi di Milano, la giovane è stata trasferita all'Istituto Quarenghi, dove la sua situazione si è evoluta in uno stato di minima coscienza.

Accanto a lei, giorno e notte, c'è la mamma **Gabriella Demurtas**: «Jessica mi vede, mi sente, comprende le mie parole e fino a poche settimane fa riusciva a comunicare con un cenno della mano per rispondere semplicemente con un sì o con un no. Purtroppo a maggio è sopraggiunta una rigidità muscolare che piano piano le ha impedito di muovere la mano. Siamo reduci da un ricovero di due settimane all'ospedale di Bergamo per accertamenti e lunedì la visiterà un chirurgo neuro ortopedico. Mi auguro che la soluzione prospettata dai medici del Papa Giovanni XXIII sia confermata anche dallo specialista e che si possa intervenire al più presto. Da mesi ormai siamo consapevoli che i passi avanti di Jessica



Jessica Di Ciommo, 28 anni, è stata colpita da emorragia cerebrale l'1 giugno 2020

sono passi di formica, ma vederla tornare indietro, perché ora le è precluso anche quel minimo canale di comunicazione che avevamo trovato, è davvero straziante».

Tra poche settimane inoltre per la giovane si concluderà il percorso a carico del Sistema sanitario nazionale e allora le cure e le terapie riabilitative, che potrebbero cambiare le cose, saranno a carico della famiglia, che si sta preparando ad adeguare la propria casa per accoglierla al meglio

ma che sogna di poter portare Jessica in una clinica specializzata di Innsbruck, in Austria, che ha già trattato casi come il suo ottenendo risultati molto positivi.

Purtroppo si tratta di una struttura costosissima (oltre mille euro al giorno). Per questo a metà maggio la mamma della giovane e il fratello **Davide Di Ciommo** hanno lanciato una raccolta fondi, «per affrontare tutte le spese riabilitative che necessiteranno a Jessica una volta sca-

duto il suo percorso a carico del Sistema sanitario nazionale, organizzando la nostra casa per accoglierla al meglio con il supporto di medici, psicologi, attrezzature, terapisti e visite presso strutture riabilitative o se necessario per portarla in Austria».

L'obiettivo che si sono posti è di arrivare a 150mila euro. I contributi, che finora hanno superato quota 20mila euro, possono essere donati su Gofundme all'indirizzo web <https://www.gofundme.com/f/un-sorriso-per-jessica>.

Ma ora, grazie alla sensibilità dimostrata da alcuni ristoratori di diverse parti d'Italia, chi lo vorrà potrà aiutare Jessica anche mangiando una pizza. Un gesto semplice che per un giorno si caricherà di un nuovo significato. Per il momento sono 12 i locali che si sono impegnati a devolvere parte dell'incasso del 31 luglio (1 euro per ogni pizza venduta) in favore della battaglia della giovane: due in Lombardia, uno in Piemonte, due in Veneto, uno in Toscana, quattro in Lazio e due in Puglia. Quindi, anche se andrete in vacanza, ricordatevi che quel sabato c'è un ottimo motivo per mangiare una pizza, e consultate la pagina facebook Pizzaioli uniti si vince per vedere l'elenco dei locali che si sono mobilitati per Jessica.

Ecco quelli che hanno già comunicato la loro adesione: Danny's di via Chiesa 9 a Robecchetto con Induno, Alto pizza factory di via Milano 24 a Pioltello, Noè di via Guala a Torino, Il gabbiano di via Giacomo Zanella 7 ad Agugliaro in provincia di Vicenza, Il fante di fiori di via Roma 75 a Oppeano in provincia di Verona, Pizza amore e fantasia in via Grasci 1 a Bucine in provincia di Arezzo, Il contado di via Civita Castellana a Castel Sant'Elia e Da Gigi in piazza Fondata vecchia a Soriano nel Cimino in provincia di Viterbo, Besia di via dell'Angelo 4 a Fondi in provincia di Latina, Fonte pizza di via del Brennero 78 a Fonte Nuova in provincia di Roma, Mamasita in via Giustino Fortunato 21 a Triggiano in provincia di Bari e Mr Pizza di Santa Maria Vetere 140 ad Andria.

### Col ricavato della gara Anche il Tiro a volo sostiene la sua battaglia

**UBOLDO** (asr) «Attestazioni di solidarietà che ci stanno scaldando il cuore».

A parlare così è **Gabriella Demurtas**, la mamma di Jessica, che ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta fondi per sostenere le spese di riabilitazione e riaccendere il sorriso sul volto della giovane che un anno fa è stata colpita da un'emorragia cerebrale e ora è in uno stato di minima coscienza.

Alcuni commercianti di Uboldo, paese in cui Jessica è cresciuta e dove vive tuttora la sua famiglia, hanno esposto nei loro negozi il salvadanaio della raccolta fondi «Un sorriso per Jessica»; due bar hanno organizzato aperitivi il cui ricavato è stato interamente devoluto alla medesima finalità; la Pro loco ha allestito uno stand dedicato a Jessica in occasione del Mercatino di Forte dei Marmi del 12 giugno; un autolavaggio di Caronno Pertusella (Camping market di via Bergamo) offre un servizio di lavaggio auto esterno su appuntamento a un prezzo di 5 euro e devolve alla famiglia di Jessica l'importo di ciascun lavaggio.

Anche il Tiro a volo Belvedere di Uboldo ha deciso di sostenere la giovane nella sua battaglia: lo farà devolvendole tutto il ricavato della gara a 75 piattelli che si disputerà questo fine settimana.